
In Italia sempre più poveri

Dall'ultimo rapporto della Caritas: "Le persone ci chiedono più aiuti e tra queste non ci sono solo stranieri"

Le opinioni dei lettori

[Partecipa al forum](#)



In un anno sono aumentate del 20% le persone che hanno chiesto aiuto ai Centri di ascolto della Caritas. E, tra queste, non ci sono solo stranieri: nel 2008, rispetto al 2007, l'incidenza degli italiani è cresciuta del 10%, soprattutto al Sud.

E' quanto emerge dall'ultimo rapporto sulla povertà ed esclusione sociale in Italia presentato a Roma e realizzato dalla **Caritas Italiana** e dalla **Fondazione Zancan**.

L'indagine si basa sui dati raccolti da 372 Centri di ascolto (Cda), sui 6 mila attivi, appartenenti a 137 diocesi (su 220). Nel 2007, si sono rivolte ai Cda 80.041 persone, di cui il 70,3% stranieri. Le persone in difficoltà non appartengono alla categoria comunemente indicata come povertà estrema: tutti vivono in una normale abitazione, il 76,4% vive con i propri familiari; il 44,9% ha figli minori.

Ecco qualche dato sulle realtà locali: alla fine del 2007 la Caritas diocesana di Potenza sosteneva 836 famiglie, dopo un anno sono diventate 1.020 (+22%); a Como sono stati erogati 26 mila pasti, il 17% in più rispetto all'anno precedente; a Treviso gli italiani che si sono rivolti alla Caritas sono aumentati del 22%; nella diocesi di Termoli-Larino (Molise), in soli tre mesi (novembre 2008-

gennaio 2009) sono passati dal 42% al 59%. **L'incidenza è maggiore nel Mezzogiorno (17,7%). Valori elevati, superiori al 20%, si registrano in Sicilia, Basilicata e Sardegna.**

Il fenomeno è meno evidente nel Nord (2,9%); al Centro la situazione è articolata (17,5% nel Lazio, 2,4% nelle Marche). Oltre 5 mila famiglie hanno manifestato alla Caritas problematiche relative a un *"reddito insufficiente rispetto alle normali esigenze della vita"*, il 20,8% degli italiani ha manifestato la necessità di un sussidio economico e il 33,5% degli stranieri il bisogno di un lavoro.

Se nel 2008 il benessere degli italiani è diminuito, **nel 2009 "è probabile che gli 'impoveriti' aumentino"**. Tra questi potrebbero contarsi **"migliaia di titolari di contratti a termine, di lavoratori a progetto, di impiegati che perdono il posto di lavoro senza preavviso, di dipendenti di piccole aziende cui è stato tolto l'appalto dei servizi, di cassintegrati che vedono avvicinarsi il termine del sussidio"**. Gli effetti della crisi economica al Nord hanno già determinato casi di **"povertà inattesa"** a causa dell'aumento della Cassa Integrazione e del calo delle assunzioni, mentre al Sud hanno aggravato una situazione già compromessa.

Secondo Caritas e Fondazione Zancan per far fronte alla povertà bisognerebbe *"trasformare gli attuali trasferimenti monetari in servizi da erogare alle famiglie a basso reddito, a titolo gratuito o con una significativa riduzione del costo di fruizione e bonificare e semplificare i percorsi delle erogazioni monetarie"*, ponendo anche fine **"all'anomalia tutta italiana"** in base alla quale, per far fronte alla povertà, spendono di più le Regioni in cui si contano un minor numero di persone indigenti. [[ANSA](#)]

- [Sintesi generale del Rapporto](#) (pdf)